



Campus di Montecatini

25-27 Ottobre 2007

IV° Incontro Nazionale sulla
Cittadinanza



Report finale

“RIFUTI / SCARTI”

[Gruppo Tematico – Terra: “Risorse tra limiti e responsabilità”]

- Coordinatore: Pasquale Salerno
- Testimoni: Regina, Cintja, Avelino

METODOLOGIA

Visti i vincoli del mandato, in particolare il tempo a disposizione (due incontri di due ore ciascuno) e la necessità di costruire una restituzione in plenaria dei risultati del lavoro di gruppo, si è optato per una gestione del gruppo senza ulteriori suddivisioni. Questo ha permesso un confronto diretto fra i partecipanti e ha dato valore alla presenza degli amici brasiliani, essendo presenti in tutte le fasi del dibattito, sia attraverso il loro apporto esperienziale che nell’ascolto delle esperienze italiane.

CONTENUTI ESPRESSI

Il tema che ha orientato la discussione sin dal suo avvio è stato l’ambiente; ambiente inteso come spazio di vita all’interno del quale sono collocati gli esseri umani. Quindi “terra” come spazio vivente verso cui è necessario avere cura per preservarlo in quanto la terra si adatta ai cambiamenti, gli esseri umani molto meno. Allora è necessario chiedersi come mettere in atto comportamenti adeguati sia a livello di singoli che di governi dei vari paesi. È necessario mettere in atto percorsi che portino a superare approcci prevalentemente ideologici, per attuare comportamenti molto concreti. Ma per passare a questa fase bisogna che emerga un’adeguata consapevolezza personale, affinché i comportamenti dei singoli siano rispettosi di se stessi e del mondo circostante.

Questo approccio ha una connessione biunivoca con il modello di sviluppo che si ha in mente. Oggi è necessario cambiare la prospettiva di sviluppo che in questi anni ha orientato e caratterizzato l’economia mondiale: basata esclusivamente sulla produzione e sul consumo di beni, oltre a non considerare le azioni volte a preservare il pianeta, ha portato un enorme squilibrio tra Nord e Sud del mondo.

In questo quadro si innesta la questione dei rifiuti, che non è altro che l’esito finale della filiera di produzione e distribuzione di questo sistema di sviluppo. Allora come cittadini di questo mondo è necessario mettere in atto azioni che permettano una “riduzione del danno” attraverso la differenziazione dei rifiuti stessi, ma è di fondamentale importanza chiedere che vi sia al centro delle politiche di sviluppo del pianeta un nuovo approccio, maggiormente rispettoso dell’ecosistema.

Tale visione è stata fortemente rafforzata dalla presenza degli amici brasiliani che hanno presentato la loro esperienza di vita condivisa con i ragazzi che vivono in situazioni di forte marginalità. Solo a San Paolo vi sono 15.000 persone che vivono per strada e una parte significativa di loro sono adolescenti. Regina ha raccontato che la loro esperienza nasce dall'incontro fatto con un gruppo di persone che sopravvivevano attraverso la gestione del riciclo di scarti, di ciò che veniva buttato via dai ricchi. Ci ricordava che anche a San Paolo vi è una forte polarizzazione nella popolazione fra poche persone ricche e persone molto povere. È stata data organizzazione a questa esperienza attraverso la costituzione di una cooperativa. Questo percorso ha permesso di dare avvio anche ad un laboratorio che ripara oggetti e permette di ridare loro la funzione originaria, venendo nuovamente utilizzati. Queste esperienze che nascono dalla necessità e dalla creatività, dettate più dal ricercare soddisfazione ai bisogni primari, devono, sempre più, confrontarsi con esperienze imprenditoriali che vedono questo ambito come uno spazio in cui fare business. Oggi il Brasile è il primo paese al mondo che produce alluminio riciclato. Questa propensione, però, come si diceva prima, non è data da una elevata coscienza ecologica della popolazione ma da interessi commerciali.

In Brasile non esiste una legislazione a tutela dell'ambiente, vi è una proposta di legge ma ancora deve essere convertita in legge.

Questo primo quadro ha permesso al gruppo di interagire sulla questione rifiuti e più in generale dell'ambiente. È emerso come nelle pratiche quotidiane del nostro agire è difficile approcciarsi con uno stile rispettoso dell'ambiente, mettendo in atto azioni volte alla riduzione del consumo, al riciclo o riuso degli oggetti; questa difficoltà è data soprattutto dal contesto culturale all'interno del quale siamo immersi.

CRITICITA' EMERSE

Dalla discussione del gruppo sono emerse alcune criticità inerenti la questione rifiuti e, più in generale, ambiente, che hanno caratterizzato i due momenti di lavoro.

- L'aspetto culturale di contesto: in Italia vi è diffuso benessere e la cultura dominante è quella dell'"usa e getta". Di fronte a campagne pubblicitarie martellanti e all'immissione sul mercato di prodotti a basso costo (fabbricati in paesi in cui vi è un forte sfruttamento di manodopera anche minorile) si fa fatica a dare spazio a stili di vita e comportamenti etici. È più facile lasciarsi affascinare dal nuovo, che mettere in atto azioni che comportano fatica.
- L'aspetto finanziario: mettere in atto comportamenti etici porta il più delle volte non a risparmiare, bensì a dover spendere di più. Questo vale nell'acquisto di prodotti, nel momento in cui comportano una retribuzione adeguata di chi li produce, ma anche nel trattamento dei rifiuti. Ciò induce le amministrazioni meno sensibili a queste tematiche ad attuare ed incentivare poco la raccolta differenziata. Altro aspetto evidenziato è che i cittadini che fanno la raccolta differenziata non beneficiano di nessun riconoscimento da parte delle amministrazioni e questo poco incentiva a mettere in atto pratiche che comportano anche una certa fatica per le persone.
- Le buone prassi: nonostante che la sensibilità ecologica dovrebbe riscontrarsi soprattutto nelle istituzioni pubbliche, queste a volte, come nell'esempio di un istituto frequentato da una partecipante, non solo non la agiscono, ma nemmeno la sostengono: gruppi di studenti che hanno chiesto di dotare l'istituto di cassonetti per la raccolta differenziata, sono stati osteggiati. Anche il Campus 2007, per quanto si sia sforzato di andare verso comportamenti ecologici con la vendita di prodotti del commercio equo e solidale, nei momenti del pranzo è stato poco attento alla differenziazione dei rifiuti.

ELEMENTI DI SINTESI CONDIVISI

Sono emerse le seguenti criticità e proposte, riportate in plenaria:

- Il Nord del mondo prende dal Sud le materie prime e riconsegna gli scarti di produzione.
Richiesta di realizzare un forum che vede i giovani del Nord e Sud del mondo confrontarsi e realizzare scambi di esperienze portandole in prima persona.
- Dal dibattito è emerso un quadro a livello nazionale in cui le politiche ambientali sono trattate in maniera molto differenziata da città a città, vi è sicuramente uno squilibrio Nord – Sud, ma, anche nelle zone in cui vi è un maggior impegno, si è riscontrata una situazione a macchia di leopardo. Due sono state le criticità rilevate: la prima è uno scarso riconoscimento verso le persone che maggiormente si impegnano nella raccolta differenziata; la seconda è una scarsa capacità di comunicazione da parte degli enti preposti nell'incentivare comportamenti corretti da parte dei cittadini.
Si chiede alle amministrazioni di essere maggiormente sensibili ai temi ambientali, di riconoscere lo sforzo e l'impegno dei singoli cittadini, mettendo in atto anche pratiche di sgravio contributivo verso le persone più efficienti nella raccolta differenziata. Si chiede inoltre di coinvolgere i cittadini ed in particolare i giovani nei luoghi in cui vengono prese le decisioni.
- La terza criticità emersa è legata alla consapevolezza che mettere in atto azioni a tutela dell'ambiente costa fatica, ma da questa è possibile imparare a crescere.
Pertanto viene richiesto un impegno individuale ad attuare la raccolta differenziata all'interno delle scuole e, più in generale, nei contesti di vita dei singoli partecipanti al Campus.

Due concetti chiave emersi durante la riflessione

- **Partire da se stessi:** molti cambiamenti, sia piccoli che di grande portata, il più delle volte li vediamo legati a scelte che dipendono da altri soggetti distanti da noi. Questo modo di vedere, il più delle volte, viene messo in atto coscientemente per non farci carico delle responsabilità delle nostre azioni. Pensare che siano gli altri che non fanno le cose giuste ci porta difatti a sentirci giustificati rispetto alle nostre azioni. Ma noi ogni giorno possiamo mettere in atto comportamenti in grado di incidere in maniera significativa sui comportamenti altrui, come ad esempio le campagne di boicottaggio di prodotti non etici, o comportamenti che, se fatti contestualmente a tanti altri, potrebbero avere una ricaduta molto significativa sul sistema.
- **Tempo:** la questione tempo è uno dei fattori centrali nei percorsi di apprendimento. Il tempo è necessario per far sedimentare dentro di sé dei processi, ma è anche il fattore che ci permette di vedere le conseguenze delle nostre azioni. In una società in cui l'elemento determinante è "tutto e subito", si fa fatica ad assumersi delle responsabilità per chi viene dopo di noi.

Breve valutazione del coordinatore sul clima e sul risultato

Al gruppo hanno partecipato all'incirca 40 persone provenienti da diverse regioni dell'Italia. La maggior parte dei partecipanti erano studenti delle scuole medie superiori, ma erano presenti anche un amministratore pugliese, dei ragazzi inseriti in percorsi di uscita dalle dipendenze e due operatori sociali dell'ambito politiche giovanili di Grugliasco (cintura di Torino).

Seppur la quasi totalità dei partecipanti abbia evidenziato che la loro presenza al gruppo non era data da una loro scelta per l'argomento trattato, ma erano lì in quanto

non vi era posto nei gruppi da loro scelti, la loro partecipazione ai lavori è stata attiva. Si è avuta una partenza a rilento data soprattutto dalla stanchezza del viaggio (la scolaresca della Puglia ha viaggiato in pullman di notte), ma nella seconda giornata è emersa una bella vivacità e coinvolgimento alla tematica. L'eterogeneità di ruoli ed esperienze ha generato un buon clima all'interno del quale vi era molta voglia di raccontarsi e confrontarsi.

Questo ha permesso di far emergere dei buoni risultati sia da un punto di vista di riflessioni generali che di impegni specifici che i componenti del gruppo si sono assunti in prima persona.

Nel gruppo ci si è assunti l'impegno di raccogliere gli indirizzi mail dei partecipanti per vedere se da questo emerge l'interesse da parte di alcuni a dare avvio ad uno scambio di informazioni sulle diverse esperienze, vedendo se accade qualcosa da un campus ad un altro.

Francesca.capone@fastwebnet.it

Francesca_capone@fastwebnet.it